



Chiara Lucchini, *Donne public speaker*, www.palestradellascrittura.it

9. Madre Teresa di Calcutta

Madre Teresa di Calcutta (1910-1997) è stata una religiosa di fede cattolica, di origine albanese naturalizzata indiana, che lavorò instancabilmente per le vittime della povertà. Nel 1950 fondò la congregazione delle Missionarie della carità, la cui missione era quella di prendersi cura dei “più poveri dei poveri”.

Nel 1979 ricevette il Premio Nobel per la Pace “per il lavoro compiuto nella lotta per vincere la povertà e la miseria, che costituiscono anche una minaccia per la pace”.

Nel 2003 è stata proclamata beata da papa Giovanni Paolo II e santa nel 2016 da papa Francesco.

Discorso di Madre Teresa di Calcutta in occasione del conferimento del Premio Nobel per la Pace, 1979

Indossa il sari bianco a strisce azzurre, divisa delle Missionarie della carità, scelto da Madre Teresa perché era il più economico ma soprattutto perché aveva i colori della casta degli intoccabili, la più povera dell'India.

Il discorso dura quasi venti minuti e Madre Teresa non legge mai, a parte quando recita la preghiera di San Francesco in apertura, preghiera che poi tiene in mano durante tutto il discorso.

Inizia, quindi, con una preghiera. Una preghiera scritta secoli prima, ma ancora molto attuale.

Poi, davanti a un consesso laico, interessato alla sua opera per i poveri, parla di Gesù. Con grande semplicità, e con grande autorevolezza.

Introduce poi uno dei temi chiave del discorso: l'amore. “Love” è una parola che ripete di continuo: l'amore per Dio, l'amore per il prossimo.

Lo abbiamo letto molto chiaramente nel Vangelo: “Amatevi come io vi ho amato, come io vi amo, come il Padre ha amato me così io amo voi”, e tanto più forte il Padre lo ha amato, tanto da donarcelo, e quanto ci amiamo noi, noi pure dobbiamo donarci gli uni agli altri finché non fa male. Non è abbastanza per noi dire: “Amo Dio, ma non amo il mio prossimo”. San Giovanni dice che sei un bugiardo se dici di amare Dio e non il prossimo. Come puoi amare Dio che non vedi se non ami il prossimo che vedi, che tocchi, con cui vivi? Così è molto importante per noi capire che l'amore, per essere vero, deve fare male.

Ha fatto male a Gesù amarci, gli ha fatto male. E per essere sicuro che ricordassimo il suo grande amore si fece pane della vita per soddisfare la nostra fame del suo amore. La nostra fame di Dio, perché siamo stati creati per questo amore. Siamo stati creati a sua immagine. Siamo stati creati per amare ed essere amati, ed Egli si è fatto uomo per permettere a noi di amare come Lui ci ha amato. Egli è l'affamato, il nudo, il senza casa, l'ammalato, il carcerato, l'uomo solo, l'uomo rifiutato e dice: “L'avete fatto a me”. Affamato del nostro amore, e questa è la fame dei nostri poveri. Questa è la fame che voi e io dobbiamo trovare, potrebbe stare nella nostra stessa casa.

E prosegue toccando uno dei temi che hanno reso così famoso questo discorso: l'aborto, che lei definisce come il più grande distruttore della pace, perché è un omicidio, un'uccisione diretta.

Nell'Europa del Nord laica e progressista, ha il coraggio di toccare un tema così delicato. E lo fa continuando a raccontare quello che lei e le sue compagne hanno fatto per aiutare



Chiara Lucchini, *Donne public speaker*, www.palestradellascrittura.it

molte giovani madri. In questo modo l'argomentazione, attraverso la narrazione, acquista maggiore forza e capacità persuasiva.

Stiamo parlando di pace. Queste sono cose che distruggono la pace, ma io sento che il più grande distruttore della pace oggi è l'aborto, perché è una guerra diretta, un'uccisione diretta, un omicidio commesso dalla madre stessa. E leggiamo nelle Scritture, perché Dio lo dice molto chiaramente: "Anche se una madre dimenticasse il suo bambino, io non ti dimenticherò. Ti ho inciso sul palmo della mano". (...) E noi che siamo qui, i nostri genitori ci hanno voluti. Non saremmo qui se i nostri genitori non lo avessero fatto. I nostri bambini li vogliamo, li amiamo, ma che cosa è di milioni di loro? Tante persone sono molto, molto preoccupate per i bambini in India, per i bambini in Africa dove tanti ne muoiono, di malnutrizione, fame e così via, ma milioni muoiono deliberatamente per volere della madre. E questo è ciò che è il grande distruttore della pace oggi. Perché se una madre può uccidere il proprio stesso bambino, cosa mi impedisce di uccidere te e a te di uccidere me? Nulla.

Invita poi a stare insieme e ad amarsi reciprocamente, per superare il male del mondo:

Semplicemente stiamo insieme, amiamoci reciprocamente, portiamo quella pace, quella gioia, quella forza della presenza di ciascuno in casa. E potremo superare tutto il male che c'è nel mondo. C'è tanta sofferenza, tanto odio, tanta miseria, e noi con la nostra preghiera, con il nostro sacrificio iniziamo da casa.
(...)

E così sono qui a parlarvi. Voglio che voi troviate il povero qui, innanzitutto proprio a casa vostra. E cominciate ad amare qui. Siate questa buona notizia per la vostra gente. E informatevi sul vostro vicino di casa. Sapete chi è?

Continua a parlare di amore, di pace, di povertà, di preghiera:

E potremo aiutare non solo i bambini indiani e africani, ma potremo aiutare i bambini del mondo intero, perché come sapete le nostre Sorelle stanno in tutto il mondo. E con questo premio che ho ricevuto come premio di pace, proverò a fare una casa per molti che non hanno una casa. Perché credo che l'amore cominci a casa, e se possiamo creare una casa per i poveri, penso che sempre più amore si diffonderà. E mediante questo amore comprensivo potremo portare pace, essere la buona notizia per i poveri. I poveri della nostra famiglia per primi, nel nostro paese e nel mondo.